

LE VITTIME SONO DIMINUIE, MA IL BILANCIO È ANCORA PESANTE. DA UN CONVEGNO LE PROPOSTE

Troppi morti sulle strade

Calano le vittime degli incidenti stradali, ma il bilancio resta comunque pesantissimo, con costi sociali che in Italia superano i 30 miliardi di euro. La sicurezza sulle strade è stata l'argomento chiave di un convegno nell'ambito della recente manifestazione Viva l'auto, che a Firenze ha visto anche eleggere la Peugeot 3008 Auto Europa 2010 dai giornalisti dell'Uiga.

I lavori sono stati aperti dalla proiezione di un filmato-choc di un incidente. È toccato poi a Mario Valducci, presidente della Commissione Trasporti della Camera, illustrare le modifiche al nuovo Codice della Strada. Assi portanti del provvedimento, composto da 45 articoli, "il tasso alcolemico zero per neopatentati e professionisti del volante e la destinazione di metà dei proventi delle multe a misure per sicurezza stradale, dalla segnaletica a maggiori controlli e alla manutenzione delle strade".

Per Elisabetta Mancini, vicequestore aggiunto della Polizia di Stato, "per

comunicare il rispetto delle regole e della vita propria e altrui quando si è alla guida, i messaggi scioccanti possono non bastare e vanno comunque modulati in base ai destinatari". Ricordando la campagna di comunicazione già avviata dal Ministero dei Trasporti, il dirigente del dipartimento sicurezza stradale Pietro Marturano ha osservato che "manca in generale una cultura della sicurezza e l'educazione stradale andrebbe inserita come materia di studio fin dalle scuole elementari. Due aspetti, oggi, si rilevano come i più critici: gli utenti deboli, pedoni, ciclisti e motociclisti, e il dilagare dell'uso di sostanze stupefacenti. Gli utenti deboli sono le prime vittime: basterebbe rispettare il limite dei 50 km/h in città per risparmiare la vita a mille dei 5 mila morti all'anno sulle strade cittadine". Marco Giustini, dirigente di ricerca dell'Istituto Superiore per la Sanità, ha aggiunto: "Dei 30 miliardi che rappresentano i costi degli incidenti stradali per la società una buona parte si potrebbe risparmiare soltanto usando, per esempio, la cintura di sicurezza ed evitando comportamenti fuori regola; basti pensare che la guida col cellulare (all'orecchio o con vivavoce non fa differenza) equivale allo stesso rischio di incidente proprio di chi guida con tasso alcolemico dell'1‰".

Nel presentare il Rapporto 2009 sulla sicurezza centrato sui mezzi pesanti, il direttore generale di Dekra Revisioni Italia Andrea Da Lisca ha sottolineato: "I principali fattori di rischio sono gli stessi per i camion e per le vetture: nell'ordine, il mancato rispetto di limiti di velocità, svolte, precedenza e distanza di sicurezza. Inoltre, hanno un peso notevole anche l'uso di sostanze psicotrope, lo stato di stanchezza o sonnolenza e la condizione dei veicoli, il più delle volte in relazione a freni e gomme". Anche se il numero delle vittime della strada è diminuito (in Italia -15% dall'inizio dell'anno), l'obiettivo europeo di dimezzarle in un lustro, entro il 2010, non potrà essere raggiunto. "In autostrada - ha sottolineato Antonino Galatà, direttore esercizio di Autostrade per l'Italia - sono stati fatti passi da gigante, riducendo del 50% i morti e del 27% i feriti, grazie in particolare al Tutor".



● **IMPEGNO UIGA.** Quale prologo alla tavola rotonda, c'è stata la sottoscrizione della Carta Europea per la Sicurezza Stradale da parte dell'Uiga, l'associazione dei giornalisti dell'automotive, il cui presidente Pierluigi Bonora ha affermato: "Ci impegniamo a dedicare un'attenzione particolare alla sicurezza, contando di sensibilizzare in 3 anni un pubblico di almeno 10 milioni di persone". Le prossime edizioni del Premio Auto Europa vedranno, oltre a un convegno dedicato, un laboratorio con le innovazioni tecnologiche per la sicurezza al volante e prove gratuite su strada per insegnare la guida sicura.

Per Fabio Bertolotti, direttore generale di Assogomma, "i controlli fatti nell'ambito delle iniziative con la Polizia Stradale per la verifica delle condizioni degli pneumatici, hanno mostrato, laddove si sono ripetuti, risultati migliori". È opportuno convincere la gente a fare più manutenzione. "In questo senso il noleggio - gli ha fatto eco Paolo Ghinolfi, Ad di Arval - dà il buon esempio: le flotte aziendali sono oggetto di una gestione integrata tesa a fornire il massimo della sicurezza".

Tra veicolo, strada e conducente, quest'ultimo resta però l'elemento più critico. Emilio Patella, presidente del consorzio di scuole guida La

Nuova Guida ha detto: "Gli esami per la patente oggi sono troppo semplici. Inoltre, la pratica andrebbe fatta anche in autostrada". Sui corsi avanzati di guida sicura ha posto infine l'accento il giornalista e responsabile di corsi di guida sicura Andrea de Adamich: "Bisogna conoscere e rispettare le regole, ma sapere anche come si comporta l'auto nelle situazioni di emergenza e imparare a gestirle. Serve lavorare sul buon senso del guidatore, ma è necessaria anche un'educazione e una preparazione alla guida sicura e consapevole. I corsi di guida sicura, come dimostriamo costantemente, riducono gli errori e aumentano i margini di sicurezza".